



Matteo Tasca - Inediti

Paesaggio XIV

Qualche volta sul paese
passa un elicottero e tutti ascoltano
il suo canto: è un lamento generale
che scende sui palazzi e cresce,
arriva a un picco, poi scema
lentamente, come se avesse ogni volta
un'ultima cosa da dire.

Ma se esci in balcone ti accorgi
che la giornata è di quelle da lasciare
senza fiato, l'elicottero è sparito nel sole
che divora l'orizzonte,
e il silenzio l'azzurro e la luce
compongono una gioia che è più grande,
sta lì in alto e non è di nessuno,
ma oggi tra le cose che tocca ci sei anche tu,
come un bambino che per caso
capita in mezzo all'allegria dei grandi
e gli scappa da ridere senza un perché.

Sulla veranda

Ecco gli uomini: stasera
sono usciti tutti,
parlano sulla veranda
o danno da bere alla menta, sono belli
così lontani e in movimento,
scorrono sulla superficie del mio mondo
e non sanno quanta nostalgia
ho di loro. E io potrei
toccarvi se volessi, prendervi
e portarvi chissà dove, vorrei tanto
correre a giocare con voi,
conoscere tutto delle vostre vite,

ma questo forse rovinerebbe qualcosa,
o comunque sarebbe diverso
da quello che esiste adesso tra noi,
ora che la vostra muta presenza
mi basta, e sapere che ci siete,
che per voi non sono niente
che non posso farvi male.

La casa di fronte

Oggi la casa che ho di fronte
è tutta alla luce, tutta per intero
rivolta all'esterno: non tiene per sé
neanche un angolino, quasi
non avesse più vergogna, e appare
grande come non lo è stata mai,
troppo esposta per essere
completamente visibile.

Così un sorriso raggianti,
che in un punto raccoglie sé stesso
e i sorrisi del passato e quelli
di altri, e questo non entra
in uno sguardo tutta questa umanità
come fare veramente a riceverla?

Così una piazza piena,
con le persone sedute
e qualcuno che tira una palla,
tutta una vita all'aperto
espressa in una manciata di gesti:
così abbiamo chiarito ogni malinteso
e ci siamo incontrati qui, in superficie,
dove non c'è bisogno di nascondersi.

Adesso c'è il viso di mia madre
che mi parla con la voce di un'altra,
ha un sorriso che le cresce lentamente
fino a diventare più grande dello spazio:
è questo il sogno della specie
dove c'è tutto il meglio della vita,
se stiamo sempre insieme

nessuno sarà vecchio, saremo tutti
a un tempo madri e figli
smarriti in un solo rifugiarsi reciproco
come la casa di un'infanzia felice,
donaci un cuore puro e generoso
e finalmente potremo dimenticarci di noi,
scendere in silenzio dentro questo amore
pulito, totale, senza confini.

Qualche mattina ti svegli e non senti
né gioia né dolore, la giornata è una cosa
che si fa, come una costruzione semplice,
un sogno come essere disperati
o preparare il pranzo. Camminare
è camminare dentro uno o due pensieri centrali,
che qualcuno ha pensato una volta
e poi sono rimasti fuori, sono cresciuti
e ora non entrano in tutta una lingua.
E dici buongiorno fatto un bel sonno
era buono il caffè e le frasi hanno un peso
che è loro e cadono subito via dalla voce:
ora si è fatta nuda e bella come un suono
dentro una chiesa, arriva da tutte le parti
e non ha niente da dire se non
questa nostra appartenenza.
Se lo ripeti buongiorno buongiorno è già casa
dentro una notte conosciuta, senza desideri.